

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 11 aprile 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 123 del 10.04.09

Ripristinato l'impianto di illuminazione della strada dell'aeroporto

E' stato ripristinato l'impianto di illuminazione lungo la s.p. n. 5 Vittoria-Cannamellito-Pantaleo adiacente all'aeroporto di Comiso.

E' uno dei primi interventi inseriti in un progetto più ampio di rivisitazione degli impianti di illuminazione collocati in punti cruciali del territorio ibleo.

Il piano prevede ulteriori lavori di manutenzione degli impianti nonché gli allacciamenti alla rete di pubblica illuminazione di quelli già realizzati negli scorsi mesi nelle zone di Ispica, Acate e Pedalino.

“Abbiamo predisposto – dice l'assessore alla Viabilità, Salvatore Minardi – un piano accurato per il potenziamento degli impianti di illuminazione lungo le strade provinciali ma non abbiamo trascurato la manutenzione di quegli impianti che necessitavano di interventi urgenti per metterli a regime. La sicurezza stradale si coniuga anche con collaudati impianti di illuminazione che assicurano agli automobilisti visibilità per una migliore guida e consentono ai residenti condizioni di vivibilità migliori. La strada adiacente all'aeroporto è un biglietto di visita per il nostro territorio per quello che rappresenta e che rappresenterà in futuro e ci stiamo organizzando per renderla fruibile al meglio e soprattutto sicura”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 124 del 10.04.09

Avviata la pulizia delle spiagge di Maganuco e Marina di Modica

La stagione estiva è già alle porte e il primo approccio con le coste iblee di turisti e villeggianti è in occasione del lunedì di Pasqua. Così il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri, di concerto con l'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia, ha predisposto un piano di pulizia delle spiagge di Maganuco e Marina di Modica raccogliendo in tal senso l'appello del comune di Modica e dell'assessore all'Ambiente Tiziana Serro.

I lavori di pulizia degli arenili sono iniziati stamani e consentiranno di avere per le festività pasquali litorali puliti ed accoglienti per i turisti che hanno scelto la provincia di Ragusa per le loro vacanze e per i residenti che tornano alle loro case di villeggiatura.

“La decisione di pulizia degli arenili di Maganuco e Marina di Modica – dice il vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri – è intervenuta anche per le difficoltà di cassa del comune di Modica. Avere le spiagge pulite ben prima dell'inizio della stagione estiva è un fatto importante in una fase così delicata della promozione turistica del territorio ibleo e significa presentarsi con le carte in regola per il lungo fine settimana di Pasqua, quando le località del nostro litorale sono meta di migliaia e migliaia di visitatori e turisti.

(gm)

COMISO

Illuminata la strada dell'aeroporto

È STATO RIPRISTINATO l'impianto di illuminazione della strada provinciale Vittoria-Cannamellito-Pantaleo, adiacente all'aeroporto. È uno dei primi interventi inseriti in un progetto di rivisitazione degli impianti di illuminazione, collocati in punti cruciali del territorio. Lo rende noto l'assessore Salvatore Minardi.

LITORALE

Avviata la pulizia delle spiagge a Marina e Maganuco

●●● Nonostante le condizioni meteo rimangano ancora prettamente inclementi, si è già in piena primavera e in pieno ponte di Pasqua e Pasquetta. Giorni che vedranno le frazioni balneari di Marina e Maganuco mete di molte famiglie desiderose, magari, di un po' di sole. E' in vista di ciò che la Provincia regionale di Ragusa, correndo a sostegno del comune di Modica, ha avviato ieri mattina l'opera di pulizia degli arenili e degli spazi a verde delle due frazioni balneari. "Abbiamo voluto dare sostegno al comune di Modica - dice il vicepresidente dell'ente di viale del Fante, Girolamo Carpentieri - per poter preparare Marina di Modica e Maganuco ad accogliere i primi vacanzieri". "Si tratta dell'ennesimo esempio di sinergia positiva con la Provincia" - ha invece commentato l'assessore all'Ambiente del comune di Modica, Tiziana Serra".
(*GIOC*)

Torna il progetto rivolto agli studenti che superano l'esame per il patentino **Sicuri sulle moto, il casco lo dà la Provincia**

Antonio La Monica

La sicurezza non ha prezzo. Da tale certezza parte l'iniziativa "Usa il casco, proteggi la vita" che, per il secondo anno, vede la Provincia impegnata in una campagna di sensibilizzazione verso i ragazzi che abbiano appena conseguito il patentino per la guida dei motocicli.

«Sensibilizziamo sulla sicurezza in moto - spiega il presidente Franco Antoci - grazie all'idea di premiare con un casco i ragazzi che abbiano superato brillantemente le prove per il patentino. Attraverso tale iniziativa ci pro-



Girolamo Carpentieri

poniamo, altresì, di porre in luce il ruolo determinante che hanno le famiglie nel rispetto delle regole dei loro figli. Una buona educazione serve più di ogni possibile repressione da parte delle forze dell'ordine».

La somma stanziata per l'acquisto dei caschi è di circa dodicimila euro, ma il budget potrà essere ampliato in modo da accontentare quanti più centauri possibile. «Al giorno d'oggi - interviene Girolamo Carpentieri, assessore alle Politiche giovanili - è significativo far risparmiare alle famiglie anche i cento euro per l'acquisto di un casco. Sono già pervenu-

te in assessorato 371 richieste. In un primo momento verranno avvantaggiati i ragazzi che hanno fatto meno errori in sede dei test per il patentino. Contiamo, però, di venire incontro a tutti».

L'iniziativa sarà comunque implementata dagli incontri che verranno promossi nelle scuole superiori che ne faranno richiesta, tra gli studenti ed i comandi delle diverse polizie municipali del territorio. «Abbiamo riscontrato nei dirigenti scolastici - conferma Carpentieri - una totale disponibilità a fare incontrare i ragazzi con i rappresentanti della polizia municipale».

Dopo la querelle con l'on Incardona

Failla, si dimetta Riccardo Minardo: "Non è titolato a dare lezioni"



Il vicepresidente del Consiglio provinciale, Sebastiano Failla, replica alla richiesta di dimissioni avanzata dall'On. Riccardo Minardo nei confronti dell'assessore regionale, On. Carmelo Incardona.

“Vergogna, l'On. Minardo, in questo momento di lutto nazionale, trova il tempo per polemizzare con i suoi colleghi parlamentari dalla provincia di Ragusa, anziché rivolgere il pensiero alle tante vittime del terremoto, e lo fa dopo avere incontrato e baciato l'On. Incardona in occasione del venerdì santo a Vittoria – afferma Failla –. Si dimetta Riccardo Minardo e la sua Giunta di incapaci a Modica. Il deputato dell'MpA, insieme alla sua armata brancaleone che amministra la Contea, ha rovinato il turismo per non aver saputo controllare il territorio.

DISCARICA AMIANTO. «La Provincia incompetente»

m.b.) Arriva una risposta all'interrogazione promossa qualche giorno fa da alcuni consiglieri su questioni inerenti le discariche di amianto. La competenza non è della Provincia. "E' competenza della Regione", dice l'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, esprimendo una totale disponibilità all'istanza presentata dai consiglieri provinciali Giovanni Iacono, Pietro Barrera, Rosario Burgio e Ignazio Nicosia, col fine di effettuare eventuali sopralluoghi e indire un incontro con tutti i sindaci della provincia e gli assessori all'Ambiente per discutere della gestione e bonifica dell'amianto nel territorio ragusano. "L'ente Provincia - precisa l'assessore Mallia - non ha competenze sulle discariche di amianto che rientrano nella potestà amministrativa della Regione Siciliana. L'unica competenza che ha è il rilascio di un parere a corredo di una richiesta di valutazione di impatto ambientale fatto da un'eventuale azienda alla Regione". Nell'interrogazione presentata inoltre i consiglieri chiedevano anche di conoscere la posizione della Provincia sulle discariche già presenti sul territorio e su quella in costruzione. "Sulla costruenda discarica d'amianto - replica Mallia - da realizzare in provincia è stata solo presentata la richiesta di autorizzazione alla Regione e su cui l'ente Provincia non ha espresso alcun parere".

VIABILITÀ

Si presenta il progetto della «Ragusa-Catania»

m.b.) Via i veli al nuovo progetto della Ragusa-Catania. L'Anas, accogliendo l'invito del presidente della Provincia regionale di Ragusa, ha fissato per mercoledì 15 aprile alle ore 16, presso la sala riunioni dell'Avis, la presentazione del nuovo progetto a cura del promotore finanziario. Il progetto verrà presentato al comitato ristretto della Ragusa-Catania, ai sindaci dei comuni iblei e ai rappresentanti delle categorie socio- economiche ed istituzionali presenti sul territorio. L'incontro è finalizzato ad assicurare una quanto più ampia divulgazione delle previsioni di intervento da realizzare in modo da avviare un confronto a largo raggio.

INIZIATIVA DELLA CGIL

Prospettive università negli Iblei

Una conferenza di servizi per discutere sull'università in provincia di Ragusa. È in programma venerdì 17 aprile alle ore 9.30 a Ragusa nell'aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza, in Via Matteotti, la conferenza di servizi aperta promossa dalla Cgil che avrà come tema "Le prospettive dell'Università iblea".

La conferenza di servizi sarà presieduta da Giovanni Avola, segretario generale della Cgil di Ragusa. "La Cgil di Ragusa - commenta Giovanni Avola - ha sentito forte l'esigenza di promuovere un momento di riflessione sul tema dell'Università che coinvolge migliaia di studenti - ne parlò entusiasticamente il presidente emerito della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi nella sua visita a Ragusa - impegnati in un percorso for-

mativo, sostenuti dalle loro famiglie, che non dovrà conoscere battute d'arresto di sorta per tutta una serie di motivazioni. La provincia di Ragusa è terra straordinariamente ricca di cultura, tre sono i siti Beni dell'Umanità dell'Unesco, qui vivono intellettuali di profilo alto, effervescente dal punto di vista imprenditoriale. In questo territorio, insomma, ci sono tutte le condizioni perché l'Università svolga un ruolo primario in un processo di governance che investe istituzioni pubbliche private. La conferenza aperta vuole essere un punto iniziale di svolta dove devono essere individuate soluzioni sostenibili per il mantenimento del presidio universitario negli iblei».

La conferenza di servizi sarà aperta

dal prof. Giuseppe Barone, direttore del Dipartimento delle Analisi della Istituzioni della facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Catania e sul tema delle prospettive dell'Università iblea interverranno il Presidente della Provincia Regionale di Ragusa, Franco Antoci, il Vice Presidente del Consorzio universitario, Gianni Battaglia, il Presidente del Centro Studi "Feliciano Rossitto" Giorgio Chessari, il Sindaco di Ragusa Nello Di Pasquale, il Presidente del Consorzio Universitario Peppe Drago, il Preside della Facoltà di Lingue dell'Università di Catania Nuccio Famoso. La conferenza di servizi aperta sarà infine conclusa da Antonio Riolo, segretario regionale della Cgil Sicilia.

ADRIANA OCCHIPINTI

QUOTA LATTE. Appello al presidente Napolitano

m.b.) La commissione consiliare "Attività Produttive" in relazione al decreto legge sulle quote latte approvato dal Governo ha scritto al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per rappresentare le forti perplessità su un'intesa che penalizzerebbe la zootecnia iblea. La commissione presieduta da Salvatore Mandarà e composta dai consiglieri Ignazio Abbate, Enzo Pelligra, Rosario Bugio, Salvatrice Criscione, Sebastiano Failla, Franco Poidomani, ha portato a conoscenza della più alta carica dello Stato la non opportuna approvazione del decreto legge n. 4 del 5. 02. 2009, che regola l'attribuzione dell'extra quote latte assegnate all'Italia, pari a quasi il 7% dell'intera quota nazionale. Secondo la commissione "l'attuale normativa è tesa soprattutto a stravolgere i principi di legalità enunciati dalla legge 119/2003, premiando di fatto tutte le aziende che hanno sistematicamente violato le normative in atto, sfiorando i budget loro assegnati e mettendo lo Stato italiano in condizioni di ricevere onerose multe". Insomma l'area iblea verrebbe ad essere svantaggiata. "La nota inviata al presidente Napolitano - afferma Mandarà - giunge dopo una serie di richieste esposte sia all'assessore regionale all'agricoltura Giovanni La Via che al ministro Luca Zaia, istanze rimaste purtroppo inascoltate. La quinta commissione provinciale intende ora chiedere al Capo dello Stato un deciso intervento".

RAGUSA. Carica consigliere di parità alla Provincia

v.r.) «Trasparenza, democrazia e serietà nell'avvio del processo di rinnovo della carica di consigliere di parità alla Provincia regionale di Ragusa». A chiederlo è Giovanna Tona, responsabile provinciale del Movimento Difesa del cittadino, che interviene in merito alla scadenza della carica prevista per il 15 aprile, chiedendo un incontro con il presidente della Provincia, Franco Antoci. "La scadenza della carica - dice la Tona - dovrà essere l'occasione per attivare realmente e compiutamente l'importante figura di riferimento per le donne impegnate in politica, sul lavoro e nel sociale e, soprattutto, dovrà segnare il momento di insediare anche la Commissione Pari opportunità e Delle Donne a Viale del Fante. Ci auguriamo - prosegue - che non accada più ciò che è accaduto in passato, trasformando il ruolo non in un elemento di reale partecipazione delle donne, ma nell'ennesima occasione di "trasversalismo sottogoverno", con nomine che giungono dall'alto e senza alcuna partecipazione, violando lo Statuto e lo spirito della battaglia di tante donne". La Tona sottolinea anche come, in caso di mancata attivazione delle procedure di partecipazione, attiverà la sede nazionale del Movimento presso il Ministero delle Pari opportunità per fare rispettare a Ragusa la legge, sostenuta nella battaglia da centinaia di donne di tutta la provincia.

ISPICA

Segnalatica verticale «oscurata» dai canneti

g.f.) A distanza di un anno si è costretti sui disagi degli automobilisti legati allo stato dei luoghi sull'incrocio tra la strada arginale al canale circondariale occidentale e la strada provinciale Favara-Bufali-Marza. La segnaletica verticale esiste ma nella sua quasi totalità resta poco visibile dai canneti selvatici che insistono sullo spazio attaccato sia alla strada arginale, sia alla Favara-Bufali-Marza. Ogni anno verrebbe fuori un conflitto istituzionale di competenze, chi fra Comune, privato, Provincia regionale, consorzio di bonifica numero 8, dovrebbe intervenire per un radicale intervento di pulizia straordinaria.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

AZIENDA SANITARIA

Un importante atto a cui si aggiunge il codice etico del personale dell'Azienda sanitaria, che era stato già approvato nel 2003

Trasparenza ed efficienza

Presentato il codice etico dell'Ausl n. 7 e delle imprese fornitrici di beni e servizi

Trasparenza, legalità ed efficienza. Mirano a questo il codice etico dell'Ausl 7 e il codice etico delle imprese fornitrici di beni e servizi della stessa azienda che ieri mattina sono stati ufficialmente presentati nel corso di una conferenza stampa presso la direzione generale. Recentemente approvato, il codice etico dell'Ausl 7 impegna allo sviluppo di comportamenti positivi di chiunque la rappresenti, a qualsiasi livello e in qualsiasi sede istituzionale. Un importante atto a cui si aggiunge il codice etico del personale, approvato nel 2003. I principi ricordati nel documento trovano punti qualificanti nel rispetto della legalità e trasparenza dell'azione amministrativa, nella centralità del cittadino, al quale vanno garantiti fiducia, rispetto e imparzialità, nella valorizzazione dei dipendenti garantendone la dignità del lavoro, la sicurezza, l'aggiornamento, l'imparzialità nella valutazione e selezione, le pari opportunità, nel rispetto delle norme di tutela dell'ambiente.

In particolare, le azioni dell'azienda e i comportamenti di coloro che operano al suo interno sono ispirati ai principi di spirito di servizio, e cioè essere consapevoli per soddisfare i bisogni della collettività e valorizzare la centralità del cittadino, appropriatezza delle prestazioni erogate, sostenibilità delle iniziative intraprese, trasparenza delle attività, imparzialità nell'accesso e nella erogazione delle prestazioni, legalità quale fondamento di tutta l'attività, partecipazione degli utenti sia come cittadini che nelle forme associative, rispetto e fiducia verso gli utenti. Altresì deve essere garantita autonomia delle scelte aziendali nel rispetto delle norme e

delle direttive nazionali e regionali, il miglioramento continuo della qualità dei servizi erogati, lo sviluppo delle capacità del personale, la selezione oggettiva e valorizzazione del personale, la sicurezza negli ambienti di lavoro, le pari opportunità per uomini e donne sul luogo di lavoro. Il codice contiene inoltre i principi di comportamento dei dirigenti

aziendali, primo fra tutti il rispetto della legalità e dell'interesse collettivo. Altre norme regolano i rapporti con le istituzioni, le comunità locali, le organizzazioni sindacali e le associazioni dei cittadini. Soddisfatto si è dichiarato il manager Fulvio Manno: "In Italia è un'esperienza nuova perché nella pubblica amministrazione non esistono codici etici.

Se poi parliamo del mondo sanitario, ci sono solo due precedenti che sono Bergamo e Mantova. È un'iniziativa nuova che si è ispirata ad altre esperienze avviate nel resto d'Europa. In questa provincia vi è un'elevata cultura di legalità e anche noi abbiamo voluto contribuire".

MICHELE BARBAGALLO

La conferenza di ieri mattina

I principi ricordati nel documento trovano punti qualificanti nel rispetto della legalità e trasparenza dell'azione amministrativa, nella centralità del cittadino, al quale vanno garantiti fiducia, rispetto e imparzialità, nella valorizzazione dei dipendenti garantendone la dignità del lavoro, la sicurezza, l'aggiornamento, l'imparzialità nella valutazione e selezione, le pari opportunità, nel rispetto delle norme di tutela dell'ambiente

Randagismo e rimedi

L'on. Nino Minardo. «Indispensabili fondi per affrontare il fenomeno»



CANI RANDAGI

«Il fenomeno del randagismo costituisce sempre più un pericolo sociale che ha colpito in maniera gravissima anche la nostra Provincia. Si sono raggiunti livelli davvero drammatici per cui l'urgenza di azione è obbligatoria. Ho lavorato ad una proposta di legge per affrontare tale emergenza; proposta che vorrò confrontare con le istituzioni ed i rappresentanti delle Associazioni animaliste della provincia di Ragusa perché occorre concertare». Sono parole del deputato nazionale del Pdl, on. Nino Minardo che aggiunge: «Sono stato contattato dal responsabile della Lav provinciale, con il quale ho avuto già un primo confronto e scambio di idee tra quella che è la mia proposta ed i lo-

ro suggerimenti; ed ho già avuto modo di interloquire con il prefetto di Ragusa».

«La proposta che vorrò presentare - aggiunge Minardo - dedica particolare attenzione alla Sicilia prevedendo serie e concrete misure, quale lo stanziamento di fondi indispensabili, per porre in atto campagne massicce di sterilizzazione dei randagi, sottoposizione a controlli sanitari di tutti i cani di quartiere, l'individuazione di rifugi sanitari e di ricoveri per animali pubblici. Inoltre, prevede il coinvolgimento delle associazioni animaliste per segnalare alle Forze dell'ordine eventi che arrecano danni alla sicurezza sociale».

M. S.

ZOOTECNIA. Su trasparenza e tracciabilità

Un «vademecum» degli allevatori all'assessore La Via

●●● Trasparenza nelle etichette e tracciabilità dei prodotti agroalimentari. Un vademecum per tutelare il consumatore e salvaguardare i prodotti tipici del territorio. Le cooperative ragusane progetto Natura e Ragusa Latte chiedono all'assessore regionale all'agricoltura, Giovan ni La Via una chiara inversione di tendenza. "La promozione dei prodotti tipici - spiega il direttore di Progetto Natura, Salvatore Cascone - inizia dalla tracciabilità e dall'etichettatura dei prodotti. Il consumatore deve essere in grado di distinguere un prodotto fresco da altro genere di produzioni. Oggi, purtroppo, nelle etichette tutto questo non si legge. In provincia produciamo il 20 per cento del fabbisogno del latte siciliano. Un dato estremamente importante per l'economia del comprensorio". La Cia Ragusana, con il presidente Pippo Drago parla del fondo di tutela per le calamità naturali senza il quale ci sono gravi rischi per le imprese agricole.

Senza una adeguata copertura finanziaria del Fondo nazionale

di solidarietà per le calamità naturali, sulle produzioni agricole italiane - spiega il presidente provinciale della Cia, Pippo Drago -- incombe una grave minaccia. Finora non è iniziata la campagna assicurativa 2009, mentre lo scorso anno in questo periodo erano stati già sottoscritti il 30-40 per cento dei contratti. Un ritardo, quindi, che mette a serio rischio soprattutto la frutticoltura e molte varietà di primizie. Resta, così, incerto il futuro di migliaia di imprese agricole. D'altra parte, il Fondo, proprio per il suo carattere strutturale, consente alle aziende di affrontare in modo sereno e duraturo le sfide del mercato. «Per la proroga contenuta nel maxi-emendamento- al 31 dicembre 2009 delle agevolazioni previdenziali nei territori montani e nelle zone svantaggiate, è -aggiunge Drago - un passo avanti, ma non è una soluzione definitiva. Bisogna evitare di proseguire nella logica dei rinvii e studiare, invece, una misura di carattere strutturale per dare respiro alle aziende che operano in territori particolarmente difficili». (*MOD*)

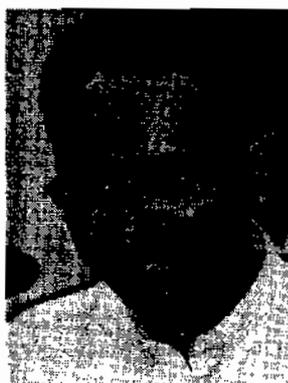
ECONOMIA. Il sindacato ha deciso di aprire un confronto con le varie federazioni dei lavoratori

Le proposte della Cisl contro la crisi: bisogna anticipare gli assegni sociali

È stato chiesto anche l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga e l'accantonamento di somme destinate alle misure anticrisi.

Gianni Nicita

●●● Per far fronte ad una crisi economica che si manifesta in maniera sempre più insistente, la Cisl ragusana ritiene controproducente attendere passivamente che altri trovino le soluzioni al problema. Ecco perché ha ritenuto aprire un confronto tra le federazioni dei lavoratori delle costruzioni (Filca), dell'agro-industria (Fai), del terziario (Fisascat), dei metalmeccanici (Fim), dei trasporti (Fit), e della chimica (Femca) in una riunione con la partecipazione del direttore del patronato (Inas-Cisl), coordinata dal componente di Segreteria della Cisl, Enzo Romeo, per analizzare il grave momento che il territorio ragusano sta vivendo e, da cui sono emerse tre proposte: utilizzo ammortizzatori sociali in deroga; stipula di un protocollo con gli Istituti Bancari per l'anticipo ai lavoratori degli assegni sociali; accantona-



Giovanni Avola

mento, da parte degli Enti Locali, di somme da destinare a misure anticrisi. «Per l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga - dice Romeo - se da una parte la Legge 2/2009 e le modifiche apportate a questa norma dal decreto legge 5/2009, convertito in legge, ma non ancora pubblicato in Gazzetta, estendono alcuni istituti di sostegno al reddito, come la disoccupazione, Cassa Integrazione Guadagni, a soggetti prima esclusi, come gli apprendisti, dall'altro si ritiene necessario attivare l'iter per il rico-



Enzo Romeo

noscimento degli ammortizzatori sociali in deroga, per quelle aziende per le quali non è possibile attivare gli ammortizzatori sociali ordinari, attraverso il coinvolgimento dell'Ufficio Provinciale del Lavoro presso cui sottoscrivere un accordo tra le parti, per poter accedere ai benefici della cassa integrazione e della mobilità in deroga». La Cisl ritiene attivare da subito un confronto con i soggetti interessati, per l'attivazione dei percorsi necessari al riconoscimento di questi benefici sociali.

Inoltre, per quei lavoratori che

operano in aziende in crisi, che invece possiedono i requisiti per richiedere i normali ammortizzatori sociali, è necessario individuare soluzioni che consentano al lavoratore di poter godere nel più breve tempo possibile dei benefici sociali. Da qui la proposta di un protocollo, che coinvolga istituti di credito, Inps e parti sociali, che consenta ai lavoratori di percepire la prestazione di sostegno al reddito attraverso un'anticipazione delle somme da parte degli istituti di credito e di sospendere momentaneamente eventuali mutui in corso. «Dalla riunione è emersa - dice il segretario Giovanni Avola - la necessità che la buona pratica adottata da alcuni enti locali come la Provincia, di accantonare somme da destinare a misure anticrisi, venga adottata unanimemente da tutte le amministrazioni; chiediamo a tutti di convocare le parti sociali per l'individuazione di regole comuni idonee alla destinazione di tali somme ai lavoratori che realmente versano in stato di necessità. Queste sono le emergenze a cui la Cisl intende dare priorità e sulle quali e sulle quali ritiene opportuno un confronto con Cgil e Uil». (GWA)

FIBRILLAZIONI DEL PD

«No alle decisioni che vengono prese lontano da Ragusa»

E' "battaglia" all'interno del Pd. Anche se non se ne fa mai riferimento esplicitamente, il circolo del Pd di Ragusa non ha certo gradito l'inserimento dall'alto dell'ex senatore Gianni Battaglia e di altri esponenti di Sinistra Democratica che è avvenuta con il suggello dei responsabili regionali dello stesso partito, ufficializzato in una conferenza stampa che si è svolta a Palermo. Il Pd ibleo non ha certo gradito. In un documento stilato al termine di una riunione, e invitato alla segreteria provinciale, viene espressa la propria posizione.

"La dichiarata disponibilità ad aderire al Pd da parte di alcuni appartenenti a Sd costituisce, anche se tardiva, un fatto politico interessante che il Pd valuta con attenzione. Essa va considerata anzitutto alla luce di

Il Circolo di Ragusa non ha certo gradito l'inserimento dall'alto dell'ex senatore Gianni Battaglia e di altri esponenti di SD

quanto, in tema di nuove idee e formazioni politiche, nel corso di questi ultimi due anni è andato maturando sia a livello nazionale e regionale sia a livello di alcune realtà locali. Sul piano nazionale la nascita e lo sviluppo del Pd ha visto affermarsi sempre più alcune linee di riferimento che nel tempo si stanno rivelando vincenti: la forte impronta riformista, il ricambio della classe dirigente, il riconoscimento alle donne e ai giovani di ruoli concreti nel partito e nella società, il superamento di logiche autoreferenziali e la frammentazione della rappresentanza".

Poi le considerazioni più critiche: "Il Circolo di Ragusa esprime netto e forte dissenso rispetto a decisioni che tenderebbero a stabilire o predeterminare altrove ingressi nel Pd di Ragusa di persone o di rappresentanti presenti nelle istituzioni locali fortemente caratterizzati per esperienze politiche precedenti avverse al Pd e alla sua nascita e accompagnate da

giudizi negativi sull'esperienza del Pd in più occasioni. Ed altresì, esprime contrarietà nei confronti dei metodi adottati della classe dirigente regionale e nazionale che per l'ennesima volta vuole imporre al Pd ragusano decisioni non condivise e palesemente in contrasto con i principi democratici sanciti chiaramente dallo statuto del Pd. A tal proposito il Circolo di Ragusa chiede fin da adesso un incontro ai dirigenti regionali del partito, che non possono ricordarsi di Ragusa solo in periodo elettorale".

Si chiede anche di evitare questi scontri: "Ogni tentativo di delegittimare la classe politica locale del Pd, da chiunque venga portata avanti, va vista come un regalo agli avversari del Pd stesso e come tale va respinta energicamente. Il Circolo di Ragusa rivendica la piena autonomia delle valutazioni e delle scelte". Insomma, la guerra è appena iniziata.

M. B.

VITTORIA

Bagno di fedeli per il Cristo

C'è un dialogo intimo della città con il suo Cristo depresso lì, sulla Croce, nel tempio di piazza Calvario, che si coglie alla fine del rito, dopo che il vescovo di Ragusa Paolo Urso ha spiegato all'onda di devoti il "doloroso fascino" dello sguardo di Gesù Crocifisso. "Un'emozione sconvolgente - dice il vescovo - che ci porta ad un sentimento rinnovato di fratellanza nel riconoscimento della sofferenza e nel dolore. Un'emozione talmente intensa da farci decidere di stare dalla parte dei deboli".

Dopo quell'ultima preghiera, i sacerdoti, gli officianti del rito sacro, consegnano il Cristo alla sua gente. C'è la mamma che invita i suoi due figli a baciare dolcemente i piedi del Signore, c'è l'anziano signore con la moglie a braccetto che salgono a fatica le scale per vedere da vicino "U Signuri" in Croce, non ci rinunceranno mai finché potranno, ci sono centinaia di piccoli e giovani scout in fila l'uno accanto all'altro, e poi ci sono i Cricifissari, che dopo avere depresso Cristo sulla Croce, continueranno



a vegliarlo sino a quando, dopo la celebrazione del Dramma Sacro, non lo riporteranno alla Basilica per un altro bagno di folla. Ma nella scelta di vivere il lutto, il Dolore, dei riti della Pasqua, c'è solo voglia di catarsi, per riaffermare con più intensità che da quel dolore ci sarà poi la luce. "Mentre la città spegne i suoi ardori, alla tua morte, consegna le fatiche, sognando la luce" dicono i versi di Emanuele Giudice. Sono le stesse bat-

**La tradizionale
processione del
Venerdì Santo a
Vittoria**

tute finale, a chiusura del Dramma Sacro che il regista ibleo Gianni Battaglia ha fatto pronunciare al personaggio di Simone, il profeta, incarnazione anche di Gesù. Un meccanismo di regia per creare un collante con la Resurrectio, in scena domenica sera in Piazza Ricca. Un altro progetto di fede e di cultura in omaggio di un'altra tradizione teatrale della Pasqua cittadina. Recupero a parte, anche nella Resurrectio la volontà di rendere contemporaneo il messaggio sacro è ugualmente urgente ed intenso. Gesù parla dalla Croce all'uomo di oggi, così come all'uomo di oggi riconsegna lo straordinario miracolo della sua Resurrezione. Ed intensi ritornano alla mente ancora i versi di Emanuele Giudice. "Felice di saperti" dice il poeta nel Dolore e La Luce. In quella Via Crucis dei perdenti, tra le stazioni del Male, spunta superba la "certezza" della fede alla quale, ad ogni Pasqua, si aggrappa un'umanità in perenne naufragio che rischierebbe di affondare nei meandri del nulla.

DANIELA CITINO

LA VERTENZA. La Cgil chiede un incontro al primo cittadino perché si prendano impegni precisi

Arretrati ai dipendenti comunali Il sindacato «torna alla carica»

Per l'amministrazione di Palazzo San Domenico c'è anche il caso della Multiservizi. Il consigliere del Pdl, Michele D'Urso: «Valzer di licenziamenti»

Giorgio Caruso

●●● Torna "alla carica" la Cgil. Il sindacato ritorna infatti a bussare alla porta del sindaco Antonello Buscema. "Quello che chiediamo - dice il segretario provinciale della Funzione pubblica Cgil, Salvatore Terranova - è che l'Amministrazione si adoperi a convocare con urgenza un incontro, più e più volte richiesto. E' necessario infatti che Buscema manifesti un evidente segnale di apertura ai dipendenti comunali, attraverso il pagamento di almeno la metà di quanto dovuto per gli arretrati relativi agli anni 2006-2007 ed i primi sei mesi del 2008, pianificando il rimanente in rate mensili". Torna dunque alla ribalta uno dei "nodi" fondanti della crisi dipendenti-amministrazione che ha caratterizzato i primi mesi del 2009. "Noi - continua Terranova - ci siamo



Salvatore Terranova

posti in una posizione di equilibrio, avanzando questa proposta, evitando cioè che il debito del comune si aggravi e addirittura raddoppi nel caso in cui i dipendenti decidessero di adire le vie legali. Ma - prosegue il segretario della Fp Cgil - l'Amministrazione non ha però, fino ad oggi, voluto sentire le sollecitazioni che abbiamo avanzato, non convocando l'incontro richiesto e mettendo i dipendenti - conclude laconico - nella ferma disposi-



Michele D'Urso

zione di dare corso alle procedure legali per avere liquidate le parti di stipendi relative a quel periodo".

Intanto l'Amministrazione Buscema subisce un altro duro attacco. A sferrarlo è il consigliere comunale Pdl, Michele D'Urso che si chiede "che fine ha fatto il bilancio comunale? Non è che - si chiede in maniera retorica D'Urso - si è forse impantanato negli uffici a causa di qualche ingranaggio non perfetto?". Al cen-

tro dell'attenzione di D'Urso i tagli previsti al budget di spesa delle società Modica Multiservizi e Rete Servizi. "Sono stati previsti tagli e dimezzamenti nei contratti d'appalto - dice il rappresentante del Pdl - senza che però questi venissero rinegoziati. Assistiamo inoltre all'avvio del triste "valzer" dei licenziamenti, senza che il consiglio comunale ne sia consapevole né tantomeno informato per il giusto. Per ovviare a ciò, ma anche per conoscere l'iter che sta seguendo il bilancio, le strategie aziendali che si intendono seguire nella gestione della Modica Multiservizi e Rete Servizi, chiedo - dice D'Urso - che nella prossima seduta del consiglio comunale, in programma mercoledì, siano presenti sia il sindaco, Antonello Buscema, che i due amministratori unici delle società, Carmelo Ruita e Silvio Iabichella. Mi sembra che si tratti di un passaggio non formale ma sostanziale che dovrà mettere il consiglio comunale in grado di poter valutare per bene lo strumento finanziario ed il futuro occupazionale dei lavoratori". (L'GIOCO)

FRIGINTINI

Il 14 aprile inaugurazione del poliambulatorio Ausl

«I cittadini di Frigintini e del comprensorio limitrofo ed il sottoscritto, ringraziano la dirigenza della Ausl 7 di Ragusa, ed in particolare il direttore generale, Fulvio Manno, per il personale impegno per la realizzazione e usufruibilità della struttura del Poliambulatorio che sarà inaugurato il prossimo 14 aprile». Così il consigliere provinciale, Ignazio Abbate, che nelle scorse settimane aveva ripetutamente sollecitato il manager dell'Ausl ad aprire la struttura sanitaria frigintinese, plaude al raggiungimento dell'obiettivo. "Un obiettivo nobile - dichiara - che rende giustizia a tutti quei cittadini che risiedono lontano dai grossi centri abitati e che in realtà fungono di grande ruolo sociale che è quello della cura e salvaguardia del

territorio. Tutto questo è pienamente condiviso da me, e in linea con i miei ideali".

Ignazio Abbate chiede, infine, formalmente al manager Manno d'impegnarsi ulteriormente affinché vengano allocati tutti i servizi essenziali per la diagnosi delle malattie più comuni, dalle malattie del cuore a quelle respiratorie, da quelle endocrinologiche alle malattie della pelle, e poi consultorio delle donne, supporto alle famiglie per la cura del linguaggio dei bambini-logopedisti, servizi di vaccinazione. "Mi metto a disposizione - conclude Abbate - anche come residente e rappresentante del territorio per un completamento ottimale della struttura servizi".

GI. BU.

Scioli Sobrietà e moderazione caratterizzeranno la festa più attesa dalla città

Gli echi del terremoto e la pioggia velano di mestizia la vigilia del Gioia

In caso di maltempo il simulacro resterà all'interno del santuario

Leuccio Emmolo
SCICLI

Gli sciclitani si preparano a festeggiare la Pasqua che si celebra con un rito tutto particolare, unico nel suo genere. È la festa del "Gioia", del Cristo risorto. Attorno alla grande e pesante vara, su cui è posta la statua lignea dell'Uomo vivo (uno dei tanti modi con cui gli sciclitani chiamano affettuosamente il Cristo risorto), sorretta da centinaia di persone, si scatena la folla gioiosa. Un rito cristiano e pagano, alla stesso tempo, che affascina i turisti e unisce la città. Una festa nella festa, cui nessuno vuole mancare.

Quest'anno, sulla festa pesano gli echi del dramma che ha colpito l'Abruzzo e il maltempo. Sarà una festa in tono minore e, nel caso di pioggia, la statua del "Gioia" rimarrà in chiesa con i devoti che effetteranno i tradizionali "giri" all'interno del santuario di Santa Maria la Nova.

Il rito più atteso dagli sciclitani comincerà domani, intorno alle 11, e si concluderà solo alle prime luci dell'alba. Secondo un programma ben definito, la statua del "Gioia", intorno alle 13, uscirà dall'atrio della chiesa. Presa in consegna dai devoti, sarà sollevata energicamente, con le braccia levate al cielo, alla massima altezza. La statua, che non sta mai in perfetto equilibrio, dà l'impressione di cadere da un momento all'altro. Prima fermata sotto il colle di San Matteo per il lancio dai balconi di perali di garofani. La processione riprenderà con destinazione piazza Carmine dove l'Uomo vivo compirà interminabili giri attorno alla statua di Lorenzo Busacca, prima di entra-



Il simulacro del "Gioia" è il simbolo della festa di Pasqua a Scicli



Giacinto Arrabito

re nella chiesa del Carmine. La festa al "Gioia" riprenderà la sera tardi (intorno alle ore 23) con il solito rito fino alle 4 del giorno successivo, quando l'Uomo vivo farà rientro nel santuario di Santa Maria la Nova.

Quest'anno sarà una Pasqua diversa dalle altre, celebrata in tono minore in ricordo delle vittime del terremoto in Abruzzo. Niente fuochi d'artificio di giorno, niente spettacolo musicale in piazza Busacca, tutto scorrerà a "luci spente" per rispettare il dolore degli aquilani e degli abitanti dei paesi colpiti dal sisma. L'arciconfraternita di Santa Maria La Nova, al termine di una riunione tenutasi giovedì sera, ha deciso questo, ma anche che i soldi raccolti per lo spettacolo pirotecnico delle ore 13 saranno devoluti a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Saranno ridotti al mi-

nimo indispensabile i fuochi d'artificio della notte che salutano, secondo tradizione, il rientro in chiesa del "Gioia". Durante tutta la giornata i volontari della protezione civile e l'associazione Carabinieri di Scicli saranno impegnati sul palco destinato originariamente allo spettacolo musicale, a raccogliere fondi per l'Abruzzo.

Anche la celebrazione della resurrezione di stanotte, nel santuario di Santa Maria La Nova, è stata ridimensionata e ridotta all'essenziale senza manifestazioni marcate di gioia sotto la statua del Cristo risorto.

«Una Pasqua di solidarietà e di riflessione - ha detto il presidente dell'arciconfraternita Giacinto Arrabito - più che di allegria e di gioia. Vogliamo essere vicini a chi ha perso tutto, affetti e casa. Sono sicuro che tutta la città condividerà questa decisione».

Scicli **Troppo pochi** **28 alunni,** **chiude** **l'istituto** **magistrale**

SCICLI. L'istituto magistrale comunale chiuderà. La storia di questa istituzione scolastica è costretta a chinarsi davanti alla dura legge dei numeri: i 28 studenti iscritti costano alla collettività 440 mila euro. Troppi, di questi tempi, per le disastrose casse dei comuni isolani.

Il Pdc attacca in modo frontale l'amministrazione: «La città non dimenticherà – si legge in un documento – le battaglie epiche, ai tempi di Falla, della maggior parte dei consiglieri di centrodestra per scongiurare la chiusura. Tra questi paladini del magistrale, anche l'attuale assessore alla Pubblica istruzione Maurizio Miceli, che ora pone fine all'esistenza dell'istituto». I comunisti ita-

liani sono critici sulle politiche fiscali e dei servizi sociali dell'amministrazione di Giovanni Venticinque e parlano di «scempio in danno delle tasche dei cittadini» ricordando come sia stato soppresso il servizio pomeridiano di attività integrative, privatizzato il servizio di trasporto urbano degli studenti».

L'assessore alla Pubblica istruzione ed ai Servizi sociali, Maurizio Miceli, respinge le accuse dei Comunisti italiani e parla di scelte determinate dall'attuale momento di difficoltà economica che attraversa l'ente. «Bisogna capire – replica l'amministratore – che è necessario operare degli interventi per contenere la situazione economica finanziaria a palazzo di città. Credo sia esagerato parlare di stangata o di scempio in danno delle tasche dei cittadini». **(l.e.)**

VIDEOSORVEGLIANZA

**Area del porto
di Pozzallo
più sicura:
primo bilancio**

POZZALLO

●●● A quasi un mese dall'entrata in vigore delle telecamere lungo il perimetro dell'area portuale, bilancio in positivo dalla Capitaneria di Porto. Il protocollo congiunto tra la Provincia Regionale di Ragusa e la Capitaneria di Porto di Pozzallo, siglato lo scorso 17 marzo a viale del Fante, sta dando buoni risultati in termini di sicurezza del territorio. Un accordo che ha previsto l'installazione e la gestione dell'impianto di videosorveglianza nell'area portuale con sedici telecamere a circuito chiuso, disposte lungo il perimetro dell'area portuale di Pozzallo, ed il monitoraggio di tutta l'area, con il sistema di controllo centralizzato, localizzato presso la centrale operativa della Capitaneria di Porto (schermo comando remoto e server con sistema di registrazione). A stilare un primo bilancio, è il comandante in seconda della Capitaneria di Porto, Michele Maltese. "Nessuna infrazione è stata rilevata dall'entrata in vigore della video sorveglianza lungo tutta l'area portuale - spiega Maltese - l'area del porto è così più controllata ed il bilancio è in questo senso positivo, tutto è sotto controllo ed il sistema sta funzionando come previsto. Siamo soddisfatti e i livelli di sicurezza sono garantiti sia per l'incolumità dei soggetti operanti in porto, sia per quanto riguarda gli aspetti di security portuale". (RG)

ROSANNA GIUDICE

APPALTATI I LAVORI

Giarratana avrà presto un campo di calcetto

GIARRATANA

●●● Giarratana, a breve, avrà un campo di calcetto che sorgerà nei pressi del Centro per anziani. Ne dà notizia il consigliere provinciale dell'Mpa, Rosario Burgio, il quale da più di dieci anni, durante la sua sindacatura, aveva dato avvio all'iter burocratico. In questi giorni, la Provincia Regionale di Ragusa ha appaltato ed affidato i lavori per la realizzazione di questa importante struttura sportiva che sarà a disposizione di tutti i giovani della zona montata iblea. Il progetto esecutivo era da anni nella disponibilità dell'amministrazione provinciale ma ci sono stati ritardi burocratici. (*GIBU*)

Acate Centrodestra sempre più inquieto **Fabrizio Cutello** **aderisce al Pdl** **e scuote la maggioranza**

Maria Teresa Gallo
ACATE

Il passaggio di Fabrizio Cutello da indipendente al Pdl, formalizzato nella seduta di giovedì sera del consiglio comunale, se da una parte è servito a riequilibrare i rapporti di forza all'interno della coalizione di maggioranza, dove ormai sia l'Udc che An e il Pdl dispongono dello stesso numero di consiglieri comunali, dall'altra sembra aprire scenari ancora più incerti di quelli attuali.

«Durante la competizione – ha dichiarato Cutello – la scelta della lista "Caruso sindaco" è stata dettata dalla certezza di appoggiare l'azione di una giunta presieduta da un uomo capace e preparato. È mia intenzione dare seguito ai miei propositi, inserendo la mia azione di consigliere all'interno del Pdl, del quale condivido i principi ispiratori e le posizioni politiche».

A caldo due sono le considerazioni. Cutello, che era considerato molto vicino al sindaco Giovanni Caruso, con questa sua scelta ha rafforzato il Pdl e quindi la posizione dell'assessore ai Lavori pubblici Gianni Iacono e del presidente Giuseppe Leone. Nello stesso tempo, la sua adesione dovrebbe stoppare ogni pretesa da parte di An che, finora, disponendo di tre consiglieri, non ha esitato a rivendicare una terza posizione, tramite un nuovo assessorato o la presidenza del consiglio, proprio a discapito del Pdl, che contava invece su due consiglieri.



Fabrizio Cutello

Di contro, a uscirne un po' indebolita sembra invece essere proprio l'Udc che, con tre consiglieri, esprime il sindaco e due assessori (Alice Pepi e Daniela Amarrù). C'è da dire, inoltre, che questa separazione tra Pdl e An non potrà durare ancora per molto e che quindi, se si dovesse arrivare anche ad Acate alla fusione, i problemi per Caruso potrebbero anche aumentare.

Nel corso del consiglio, su richiesta dei consiglieri di maggioranza Gianfranco Ciriaco, Carmelo Di Marrino, Gaetano Pepi, Luigi Denaro e dello stesso Cutello, si è discusso dell'escalation criminale che ha interessato il territorio di Acate. *

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

I NODI POLITICI il doppio voto di giugno

■ **L'accusa.** «Non voglio criticare niente e nessuno, ma il modello siciliano costa caro e non è di qualità, se vogliamo usare un eufemismo»

■ **La sanità.** «Abbiamo riportato ordine anche se questo comporta incomprensioni, impopolarità e parecchie strumentalizzazioni»

«Inadeguato il sistema formazione»

In occasione degli auguri di Pasqua il governatore parla della questione che dilania il centrodestra

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. «Governare una regione, in questa fase storica di recessione, è certamente faticoso e gravoso. Ma di sicuro tutto questo non può indurci né a fermarci né a essere pessimisti». Parole del presidente della Regione, Lombardo, in occasione degli auguri di Pasqua ai siciliani. Bando alle polemiche, in questo periodo di crisi globale, sono parole improntate a una presa di coscienza della pesante realtà generale, e siciliana in particolare, ma nello stesso tempo fondate su un futuro cui si può guardare con fiducia.

«In questa Pasqua il mio pensiero - dice Lombardo attraverso il TgWeb (www.regione.sicilia.it/tgweb) - va a chi ha esigenze elementari da soddisfare, a chi non riesce a sbarcare il lunario o ad arrivare a fine mese, agli anziani che hanno una pensione insufficiente e ai giovani che non trovano lavoro, agli operatori economici che si sentono strozzati da un sistema del credito che non li aiuta, e a tutti coloro che avrebbero bisogno di un'iniziativa pubblica o privata che tarda ad arrivare. Ecco perché abbiamo il dovere di continuare con questa politica del rigore e delle scelte serie e oneste al servizio della comunità, affinché ogni euro risparmiato possa essere reinvestito nello sviluppo».

Ci sono momenti in cui si traccia il consueto politico, legislativo e amministrativo. È consuetudine che avvenga in occasione delle vacanze per le maggiori festività dell'anno e delle ferie esti-



IL PRESIDENTE DELLA REGIONE, RAFFAELE LOMBARDO

ve. Ora, conferma Lombardo: «Abbiamo riportato ordine nella sanità, anche se questo ci costa molte incomprensioni, parecchia impopolarità e tante strumentalizzazioni disoneste. Tuttavia, rimane tantissimo da fare». E, in questi giorni di arroventata polemica nella maggioranza di centrodestra, non poteva mancare l'attenzione sulla formazione professionale e sul sistema dei riporti. «Credo - sostiene Lombardo - che non ci sia un settore della pubblica amministrazione regionale che non abbia bisogno di una riforma seria e radicale, da portare avanti con il concorso di tutti».

Ma aggiunge: «La formazione professionale in Sicilia costa cara e non è di ottima qualità, se vogliamo usare un eufemismo. La spesa prevista per quest'anno

è circa duecento milioni di euro. Non voglio denigrare o criticare niente e nessuno, né formatori, né enti ai quali fanno capo, ma questo sistema è inadeguato».

«Confermare - rileva il presidente della Regione - i contenuti del piano della formazione professionale dell'anno scorso era inevitabile. Abbiamo confermato il consolidato 2008, ma abbiamo la consapevolezza che non sia l'ideale, tutt'altro, lo abbiamo criticato. Se non avessimo fatto così saremmo ancora lì a parlare, con i dipendenti che a Pasqua non avrebbero percepito lo stipendio».

Com'è noto, nei giorni scorsi, la procura della Corte dei conti ha anche aperto un'inchiesta sull'ultimo piano per la formazione ipotizzando il danno erariale: i carabinieri hanno sequestrato dei docu-

menti, come rivelato dall'assessore al Lavoro, Incardona (Pdl), mercoledì scorso in una conferenza stampa, convocata dopo il blocco del suo piano deciso dal governatore.

Parole di speranza Lombardo ha espresso per i precari: «A loro questo governo non intende dare speranze ma, piuttosto, certezze. Li abbiamo trovati, ma certamente non intendiamo affondarli: chi ha un lavoro lo manterrà, esercitandolo con dignità e rendendo un servizio produttivo alla collettività».

Altro problema in cantiere, a cui si guarda con fiducia per una soluzione a breve, sebbene risenta pure delle fibrillazioni che hanno caratterizzato la maggioranza in questi primi dieci mesi di legislatura, è quello dei termovalorizzatori: la Giunta di governo si dovrà pronunciare subito dopo le festività pasquali.

I problemi in cantiere, però, potranno avere un seguito soddisfacente con l'approvazione della manovra finanziaria. Finora, infatti, la spesa della Regione è stata limitata in dodicesimi. Come dire che è stata asfittica: lo impone l'esercizio provvisorio che, comunque, ha garantito l'espletamento dell'ordinaria amministrazione. A fine mese non sarà più possibile alcuna proroga. Sarà necessario che, messe da parte le polemiche sui singoli provvedimenti, non ultima quella sul piano casa, il bilancio venga approvato prima della scadenza dell'esercizio provvisorio.

Si profila un vertice di maggioranza per smussare gli angoli più perfidi. E sono tanti.

REGIONE. L'assessore prova a placare lo scontro. Il Pd: progetto frettoloso

Piano casa, Gentile a Leontini: pronti al contributo di tutti

PALERMO

●●● «Il disegno di legge sul piano casa rispetta lo schema stabilito in sede di Conferenza Stato-Regioni». L'assessore regionale ai Lavori pubblici, Luigi Gentile, prova a placare le polemiche sul piano casa in Sicilia, ma la tensione nella maggioranza di governo resta alta. Da un lato c'è il disegno di legge del Pdl, che ha già iniziato il cammino all'Assemblea regionale. Dall'altro c'è il ddl portato in giunta dall'assessore ai Lavori pubblici, Luigi Gentile, che però ha innescato la polemica con l'Mpa. «La presentazione e approvazione da parte della giunta regionale del ddl - afferma Gentile - non è certamente diretta a "turbare" i rapporti all'interno delle forze politiche della maggioranza». L'assessore lascia quindi spiragli d'intesa, ritenendo ben accetti «gli apporti

ed i contributi di idee provenienti da altri ddl».

Ma la polemica non si placa. Al centro della contesa, in particolare, c'è un punto difeso dal governatore Raffaele Lombardo: «In Sicilia dobbiamo intervenire per abbattere e ricostruire non solo gli immobili situati in zone sismiche - sostiene il presidente della Regione - ma anche nelle oasi, vicino al mare o sul greto dei fiumi, che sono mostruosità». Un'ipotesi che trova in disaccordo il capogruppo dei berlusconiani all'Ars, Innocenzo Leontini, per il quale il testo della giunta è un'istigazione alla speculazione, perchè ci sarà la corsa ad accaparrarsi catapecchie e terreni edificabili che aumenteranno il loro valore». Ma Gentile non ci sta: «Ho ritenuto utile completare un percorso avviato in precedenza, offrendo uno

strumento che si caratterizza anche come innovativo e coerente con le competenze riservate alle Regioni nello stesso documento elaborato dalla Conferenza Stato-Regioni». Per il deputato del Pd, Giuseppe Lupo, «i cittadini siciliani pagheranno a caro prezzo le conseguenze dello scontro interno alla maggioranza. In piena emergenza sociale - aggiunge Lupo - il presidente e gli assessori cercano solo voti per le prossime elezioni». Intanto, l'opposizione all'Ars sostiene che «sul piano casa non ci sono margini per approvarlo prima del varo della Finanziaria». E Antonello Cracolici, capogruppo del Partito democratico, si dice «favorevole ad affrontare il tema, ma non possiamo farci guidare dalla fretta». In materia di lavori pubblici, Cracolici parla di «governo di prociami» e cita come esempio «una norma in Sicilia, voluta dal centrosinistra e inserita nella Finanziaria 2008, che prevede contributi per l'abbattimento degli interessi sui mutui fino a 300 mila euro per chi effettua ristrutturazioni nei centri storici e nelle aree di "edilizia di borgata", ma non è mai stato varato il regolamento attuativi». (RIVE) **RICCARDO VESCOVO**

Retromarcia sul piano Ecco chi guadagna e chi perderà i fondi

PALERMO

●●● Raffaele Lombardo lo ha ammesso ai microfoni di DiteLo a Rgs: il ritorno al piano del 2008 corrisponde al male minore e serve a evitare che il sistema si paralizzi del tutto. «Abbiamo riapprovato il piano dell'anno scorso - ha detto il presidente - con la consapevolezza che non sia l'ideale, tutt'altro. Ma se non avessimo fatto così saremmo ancora lì a parlarne e i dipendenti sarebbero rimasti senza stipendio».

E così in due settimane il presidente ha cancellato il lavoro dell'assessore Carmelo Incardona. Poi la dirigente dell'assessorato, Patrizia Monterosso, ha firmato il nuovo piano. Da martedì, se gli enti

saranno pronti, possono partire le nuove lezioni.

Il piano di Incardona avrebbe provocato un aumento della spesa di 100 milioni e l'ingresso di nuovi enti. E va detto che la maggioranza degli enti e la stessa Confindustria si sono schierati a favore della mossa di Lombardo. Ma chi guadagna dal ritorno al passato? Per rispondere basta confrontare il piano 2008 e quello (abortito) del 2009 e guardare quante ore di lezione sono state assegnate, con l'avvertenza che a ogni corso corrispondono 900 ore di lezione e i relativi finanziamenti: l'Anfe regionale (ente storicamente vicino ad An) perde oltre 14 mila ore, che avrebbe guadagnato col progetto-Incardona,

pur restando fra gli enti più forti (116 mila ore confermate). Il CipaAt di Ragusa (la provincia dell'assessore) perde 5.580 ore, penalizzati anche il Cnos-Fap e il Cufti, l'Enfap (vicino alla Uil), il Cefop e in misura minore Efal, Isma, Cormorano Felix, Oda, Orsa, Palladium e Promoter Sud. Penalizzati soprattutto un centinaio di enti che pur essendo stati ammessi al sistema attendevano ancora il finanziamento: il timore dei sindacati adesso è che questi enti - la cui posizione era stata esaminata e approvata dal nucleo di valutazione dell'assessorato - facciano un ricorso e blocchino a loro volta anche il piano in versione 2008.

Il ritorno alla versione 2008 fa tirare un sospiro di sollievo invece a quegli enti che avevano visto diminuire i progetti finanziati per far posto a quelli di nuove sigle. È il caso della quasi totalità dei cosiddetti enti storici. Citiamo qui solo le realtà più grosse: Ancol Sicilia (sigla messinese vicina a un'altra corrente di An), Acas, Aics, Cfp San Giovanni Apostolo, Cesifop, Aurora

Onlus, Centro studi e ricerche, Ecap (ente in passato in quota Cgil), Enaip, Foncas, Futura, Iripa, Issvir, Inform House, Infaop, Infoworks, Interefop, Ires, Istituto Fernando Santi, Mcg e Unci. «Tutti questi enti - ha spiegato Giuseppe Raimondi della Uil - riacquistano integralmente il finanziamento del 2008 ed eviteranno così di mettere in mobilità mille persone». Il costo della cassa integrazione, circa 30 milioni, sarebbe stato a carico della Regione. Dall'altro la-

to, gli enti che non avranno i fondi in più previsti da Incardona perderanno anche la possibilità di assumere 300 persone. Al netto delle differenze fra i due piani, gli enti più pesanti (intorno a 100 mila ore di corsi) restano lo Ial (in quota Cisl), l'Enfap (Uil), il Cefop, l'Ecip e l'Anfe.

Resta un altro punto da chiarire: il piano 2008 costò 260 milioni, Lombardo ha precisato che nel 2009 non si andrà oltre i 200 e dunque gli enti dovrebbero vedere comunque ridotto proporzionalmente il loro budget. Rimane anche un altro nodo: quali figure professionali sono state formate l'anno scorso e saranno dunque formate ancora? Nella miriade di corsi progettati dagli enti citiamo i casi di due delle realtà più grandi: l'Eris si occuperà di acconciatore, estetista, operatore socio assistenziale, mediatore socio-culturale, web designer mentre l'Enfap punterà su addetti al turismo, gestori di rete, grafici pubblicitari, operatori di restauro, cassieri e grafici 3D. **GIA. PL.**

Vino; la qualità sempre in primo piano. Adesso bisogna lavorare sull'associazionismo

Adesso la Doc Sicilia è una realtà

La Via ha rilasciato al ministro Zaia i documenti necessari

La Doc Sicilia è una realtà. La Regione ha infatti presentato al ministero per le Politiche agricole la richiesta, sottoscritta, in questa prima fase, dalle organizzazioni professionali di categoria e quelle del mondo cooperativo. Ad annunciarlo è stato l'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via al Vinitaly e per il quale parla di un bilancio "positivo" per l'isola, nonostante le difficoltà che vive il comparto. «La Sicilia», afferma l'assessore, «vive e convive con un mare di vino e, in questo momento particolare di crisi generale, è necessario mettere in campo, come abbiamo già fatto, un pacchetto strategico di interventi che servano a dare un respiro nuovo al comparto. La valorizzazione del settore enologico non può non passare dalla creazione della Doc Sicilia, un marchio unico ad ombrello per tutte le produzioni e che utilizzi un brand noto, ma poco sfruttato. Questo è sicuramente un passaggio assolutamente essenziale per le prospettive del vino della nostra Isola. La produzione siciliana nei

prossimi anni dovrà misurarsi, infatti, con il mancato paracadute della distillazione, imposto dalla nuove regole comunitarie dell'Ocm vino».

Domanda. Assessore La Via, ma in Sicilia il sistema vitivinicolo continua a viaggiare a 2 velocità?

Risposta. Purtroppo sì. Ci sono le imprese leader che viaggiano verso i mercati e risentono meno della crisi, ma il restante 80 per cento, che sono cantine e cooperative, soffrono in termini di capitalizzazione e di competenze immateriali. Ed è proprio su questi deficit che stiamo intervenendo. Tuttavia, non è dando un semplice aiuto ai piccoli produttori che si risolvono i problemi.

D. Ci vogliono più imprenditori agricoli, quindi?

R. I nuovi orientamenti comunitari, ma anche i regolamenti più rigidi "privilegiano" l'aspetto imprenditoriale delle aziende agricole che oggi più che mai sono chiamate ad operare scelte in un quadro di convenienze economiche determinate sempre più dalla dinamiche

dei mercati e da fattori esterni all'azienda che rendono necessario per l'imprenditore agricolo sviluppare capacità di analisi economica, cultura d'impresa e forte attitudine manageriale. Sarà il mercato a selezionare le imprese.

D. Che bilancio fa del Vinitaly appena concluso?

R. Sicuramente positivo. Quest'anno c'erano meno aziende e più etichette, quindi maggiore selezione. Nel contempo, nel padiglione della Sicilia ho notato più addetti ai lavori che curiosi. Nel mio giro, tra tutte le 240 aziende presenti,

ho avuto modo di confrontarmi e ascoltare i vari imprenditori. Tutti mi hanno detto di essere contenti e che, nonostante il periodo di crisi globale, hanno avuto numerosi contatti con buyers e importatori».

D. La nuova Ocm vino stanziava anche risorse per la promozione. A che punto siamo con la programmazione?

R. Ho già convocato le organizzazioni del mondo cooperativo e Assovini Sicilia per discutere del programma di promozione per il comparto vitivinicolo. A disposizione c'è circa un milione di euro, risorse destinate a crescere nei prossimi anni, che devono essere concentrate per la promozione di un marchio unico ad ombrello come la Doc Sicilia.

D. Di recente, la Regione ha sottoscritto un accordo con l'Ice, l'Istituto per il Commercio estero per favorire l'interna-

zionalizzazione della filiera agroalimentare siciliana nei prossimi 2 anni. Ci sarà spazio anche per il vino?

R. Il vino siciliano ha un grande appeal soprattutto sui mercati esteri ed è su questi nuovi sbocchi di mercato che dobbiamo puntare. L'accordo con l'Ice nasce dalla ferma volontà di "fare sistema", di utilizzare al meglio le risorse pubbliche e di operare in una logica pluriennale per incidere realmente sui mercati esteri di riferimento. Il programma, cofinanziato al 50 per cento da Ice e Regione siciliana, prevede, per la prima annualità, interventi per il settore vitivinicolo (570mila euro) in diversi stati: Canada (Toronto e Montreal), Russia (Mosca e San Pietroburgo), Svizzera (Ginevra e Zurigo) e Polonia. In particolare, saranno organizzate giornate dedicate al vino siciliano con conferenze stampa, seminari e workshop dedicati a giornalisti, buyers, ristoratori, enotecari e sommelier. Ogni evento sarà accompagnato da campagne di comunicazione sulle principali riviste di quei Paesi.



Giovanni La Via

Solidarietà all'Abruzzo Anniversario della prima seduta **Annulati i festeggiamenti all'Ars**

PALERMO. Sono stati annullati i festeggiamenti relativi alla celebrazione del 62esimo anniversario della prima seduta dell'Assemblea Regionale Siciliana. Lo ha deciso il Presidente dell'Ars, Francesco Cascio, «in segno di cordoglio alle vittime del terremoto in Abruzzo e di solidarietà e vicinanza alla popolazione».

Il presidente Cascio, inoltre, accogliendo la proposta del vicepresidente Camillo Oddo (Pd), ha istituito un fondo di solidarietà a favore delle popolazioni

dell'Abruzzo colpite dal disastroso sisma.

«In linea con quanto già avvenuto alla Camera dei Deputati e al Senato – afferma Cascio – anche i nostri parlamentari potranno contribuire al fondo di solidarietà rinunciando a una parte della loro indennità».

«In tale direzione – precisa Cascio – rinvio al prossimo consiglio di presidenza e alla sensibilità dei capigruppo l'individuazione delle modalità applicative di questa iniziativa, che

vuole essere una testimonianza concreta della vicinanza del parlamento regionale siciliano alle popolazioni dell'Abruzzo».

«Al fondo potrà partecipare anche il personale dell'Ars, ad esempio, – afferma – rinunciando alla contribuzione spettante per una giornata lavorativa. È un momento molto delicato ed è un dovere istituzionale, oltre che morale, offrire risposte e aiuti concreti ai nostri connazionali colpiti da un'immane tragedia».

REGIONE. Avrà uno strascico giudiziario il caso di Gioacchino Genchi e Alessandro Pellerito colpiti dalla misura della giunta

Sospensione di 2 anni per inefficienza I dirigenti fanno ricorso in tribunale

Da tempo Gioacchino Genchi era in contrasto con i vertici regionali: aveva detto no a due termovalorizzatori e bloccato la distilleria Bertolino

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Finirà in tribunale il caso della sospensione «per almeno 2 anni» di due dirigenti dell'assessorato regionale all'Ambiente. Gioacchino Genchi e Alessandro Pellerito, che erano alla guida dei servizi «Tutela dall'inquinamento atmosferico» ed «Emissioni in atmosfera», ricorreranno contro il provvedimento della giunta.

Il governo, con l'assessore all'Ambiente Pippo Sorbello, ha comunicato che la sospensione è il frutto di una valutazione negativa dell'operato dei due dirigenti fatta dall'apposito staff dell'assessorato nel 2008 su episodi del 2006. Si tratta del primo caso in assoluto di sanzioni applicate a dirigenti regionali per il mancato raggiungimento di obiettivi.

Sorbello ha indicato punto per punto i rilievi mossi all'attività di Genchi e Pellerito: «Sono state contestate inadempienze, a

partire dal 2006, che hanno prodotto gravi danni alla Regione. C'è innanzitutto la mancata applicazione della direttiva dell'assessore sulla delega alle Province delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera. C'è anche l'irregolarità di alcune procedure per l'acquisto di attrezzature e il non aver applicato la tassa di concessione governativa nelle autorizzazioni. Circostanza, quest'ultima, che ha indotto la Corte dei Conti a chiedere di mettere in mora i responsabili». Sorbello ha ricordato anche «la mancata predisposizione del piano regionale per la qualità dell'aria, che ha causato l'apertura di una procedura d'infrazione comunitaria».

Genchi era da tempo entrato in polemica con i vertici della Regione e dello stesso assessorato (nel 2006 guidati da Cuffaro e da Rossana Interlandi dell'Mpa) per essere stato il dirigente che ha negato le autorizzazioni a due dei quattro termovalorizzatori: quelli di Augusta e Casteltermeni. Al centro delle polemiche il dirigente, che è anche responsabile della Cgil per la dirigenza regionale, c'era finito pure per aver più volte bloccato l'attività della distilleria Bertolino. Tutte circostanze ricor-



Gioacchino Genchi



L'assessore Pippo Sorbello

**L'ASSESSORE: ECCO
TUTTE LE LORO
INADAMPIENZE
PROFESSIONALI**

date giovedì a caldo dalla Cgil e finite in una interrogazione di Antonello Cracolici, capogruppo del Pd.

Ma Sorbello ieri ha ribadito più volte che «sulla decisione della giunta non c'entrano nulla i termovalorizzatori né, spero, la politica». L'assessore ha ricordato an-

noi non sapevamo nulla di questa valutazione e abbiamo appreso della sua esistenza quando ci è stata negata l'indennità di risultato e abbiamo presentato un decreto ingiuntivo per ottenerla». Sorbello ha replicato che «il contraddittorio c'è stato». Ma Genchi contesta anche l'attribuzione a lui della mancata predisposizione del piano della qualità dell'aria: «È un compito che spettava a un mio collega che infatti per questo motivo ha anche ottenuto l'indennità di risultato avendo raggiunto gli obiettivi». La Cgil ha annunciato che illustrerà in una conferenza stampa i documenti a sostegno di Genchi e Pellerito.

Ma i fatti fotografano in ogni caso una situazione esplosiva all'interno di uno degli assessorati più pesanti. Genchi aveva già ottenuto dalla Procura di Palermo l'archiviazione di un procedimento attivato da Tolomeo. Il dirigente, che dal 2007 aveva subito la revoca dell'incarico, aveva pure ottenuto un parere favorevole su un ricorso presentato al presidente della Regione e attendeva il reintegro in ufficio. Ma Sorbello ha ricordato che il Consiglio di giustizia aveva poi assegnato alla giunta la competenza a decidere.

che che per due volte il dirigente generale dell'epoca, Pietro Tolomeo, aveva attivato provvedimenti di revoca dell'incarico per gli stessi motivi.

Tuttavia Genchi ha replicato punto per punto: «Quando Tolomeo ha attivato i procedimenti era in condizioni di incompatibilità perché era denunciante ma a sua volta denunciato da noi». Per Genchi «la valutazione in base alla quale siamo stati sospesi è irregolare perché è stata fatta non rispettando l'articolo 39 del contratto, che prevede trasparenza dei criteri e la nostra partecipazione attiva al procedimento attraverso il contraddittorio. Invece

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

CONTRASTI TRA SEZIONI DELLA CORTE DEI CONTI

Incarichi ai dirigenti col fai-da-te

Si aprono forti contrasti tra le sezioni giurisdizionali della Corte dei conti, sulla questione degli incarichi ai dirigenti esterni e ai direttori generali degli enti locali. Recenti sentenze della magistratura contabile, infatti, contengono contraddizioni allo stato sanabili solo con interventi delle sezioni d'appello o, meglio, del legislatore, posti a chiarire i termini delle questioni.

Possesso della laurea. La sentenza della Sezione Lombardia 24 marzo 2009, n. 165, in merito agli incarichi dirigenziali a tempo determinato, evidenzia l'imprescindibilità del titolo della laurea, surrogabile solo, eventualmente, da titoli di notevolissima eccellenza. La Sezione giurisdizionale della Campania, con la sentenza 25/2/09, n. 127, aggiunge che per la legittima attribuzione di incarichi dirigenziali a estranei alla dotazione organica non solo occorre una laurea specialistica, ma occorre aggiungere requisiti di particolare professionalità. L'articolo 19, comma 6, del dlgs 165/2001, infatti, prevede la possibilità di attribuire incarichi a dirigenti non di ruolo esclusivamente allo scopo di arricchire la base di professionalità esistente tra i dirigenti in organico. Occorrono, pertanto, esperienze lavorative già in funzioni dirigenziali, o, in mancanza, requisiti scientifici e di studio di particolare eccellenza. Tuttavia, la sentenza della Sezione giurisdizionale del Friuli-Venezia Giulia 18/3/2009, n. 97, ha considerato legittima l'attribuzione dell'incarico di direttore generale al dirigente della ragioneria del comune di Udine, pur essendo privo della laurea.

Direttore generale. È piuttosto diffusa la teoria che, poiché l'art. 108 del dlgs 267/2000 non prevede espressamente in capo al direttore generale il requisito della laurea, gli enti locali possano conferire l'incarico anche a non laureati. È una tesi molto debole: infatti, in dottrina e giurisprudenza si rileva che il direttore generale, per quanto le sue competenze siano peculiari e distinte da quelle dei dirigenti, sia a sua volta un dirigente. Ciò porta a concludere che sia necessaria la laurea anche per l'incarico di direttore generale. In effetti, la

sezione Friuli-Venezia Giulia ritiene preferibile quest'ultima visione. Tuttavia, nel caso di un incarico a un dirigente dell'ente, come avvenuto nel caso di Udine, alla laurea sia da considerare equipollente il possesso della qualifica dirigenziale acquisita nella pubblica amministrazione. Pertanto, l'incarico di direttore generale al ragioniere privo di laurea è ammissibile secondo questa ricostruzione, in quanto si tratta di una funzione dirigenziale attribuita a chi già dispone della qualifica dirigenziale.

Incarico di direttore generale a dipendenti non segretari comunali. La conclusione cui perviene la Sezione Friuli-Venezia Giulia ammette, dunque, indirettamente la legittimità dell'attribuzione dell'incarico di direttore generale ad un dirigente del medesimo ente, perfino se non laureato. Tale decisione, allora, si pone in deciso contrasto con quanto a suo tempo stabilito dalla Sezione giurisdizionale del Veneto, con sentenza 28/2/07, n. 139. Tale decisione, infatti, ha sancito: «Il ruolo del c.d. City Manager non può appartenere alla dirigenza dell'Ente locale - che svolge normativamente altre precise competenze - ma è devoluto esclusivamente o a un soggetto esterno alla dotazione organica, assunto con contratto di tipo privatistico, o al segretario comunale». Quest'ultima affermazione, oltre a essere smentita dalla sentenza della Sezione Friuli-Venezia Giulia, non appare convincente perché l'articolo 108 non esprime in alcun modo in via esplicita l'esclusività presupposta. In ogni caso, come si nota, alcune sentenze affermano la necessità assoluta della laurea per gli incarichi a esterni; altre ritengono, tuttavia, possibile incaricare soggetti privi di laurea come direttore generale, in quanto dirigenti interni; altre ancora ritengono che ciò sia illegittimo e costituisca danno erariale. Sarebbe fondamentale un appianamento urgente di simili contrastanti visioni, che portano, per altro, a conseguenze sulla responsabilità erariale molto diverse da ente a ente.

Luigi Oliveri

Comunità montane, al via l'operazione rendiconti 2008

Per le comunità montane partono le operazioni preliminari per l'invio del rendiconto 2008 alla Corte dei conti. Al più presto, infatti, detti enti dovranno indicare alla magistratura contabile, i nominativi dei funzionari abilitati alla successiva trasmissione telematica dei dati contabili mediante gli appositi modelli scaricabili dal sito internet della Corte stessa (www.corteconti.it).

È quanto prevede la nota n. 4242/2009 emanata dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, avente per oggetto l'obbligo di trasmissione telematica del rendiconto 2008.

Nella nota firmata dal presidente, Giuseppe Larosa, si ricorda infatti che, come previsto dal decreto del Mininterno 9/5/2006, anche le comunità montane sono obbligate all'invio telematico di tale documento contabile. A tal fine, la nota evidenzia alcune operazioni preliminari necessarie al successivo invio da parte delle comunità montane. In prima battuta, le comunità montane dovranno comunicare i nomi di due funzionari, sia per il profilo di responsabile dei servizi finanziari (Rsf) sia per quello di responsabile dell'invio dei dati contabili (Ridc). Tale comunicazione dovrà avvenire al più presto, utilizzando gli appositi modelli disponibili sul sito della Corte (<https://servizi.corteconti.it/sirtelstat/>). Il secondo passo della procedura prevede che dal prossimo 20 aprile i funzionari incaricati dovranno effettuare la registrazione dei loro nomi sul portale della Corte dei conti. Eseguita la registrazione, i due nominativi vengono abilitati alla trasmissione telematica. Infine, una volta conclusasi la procedura di abilitazione, l'utente responsabile dei dati di invio potrà procedere, a far data dal 2 settembre 2009, all'invio telematico, mediante modelli in formato Xml, del rendiconto 2008, come approvato dal consiglio della comunità montana. Modelli che, precisa la nota delle Autonomie, sarà possibile scaricare dal 2 luglio 2009 sul portale della Corte all'indirizzo <https://servizi.corteconti.it/sirtelstat/DocInvTel/index.htm>, selezionando la voce «rendiconto della gestione 2008».

Antonio G. Paladino



Il testo della nota su www.italiaoggi.it/documenti

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Fondi e mutui agevolati a chi ricostruisce

Berlusconi: a ogni Paese estero il restauro di un monumento - «Agli sfollati apro le mie case»

Lina Palmerini

PESCARA. Dal nostro inviato

La compostezza non dura. Quella che Silvio Berlusconi ha visto ieri tra la gente aquilana e abruzzese rischia di smarrirsi e trasformarsi in rabbia se pure questo terremoto sarà una replica dei tanti già visti. Il presidente del Consiglio lo sa, lo dice: i tempi per la ricostruzione saranno brevi, non ci saranno tende e baraccopoli ancora per molto. Si è commosso abbracciando i parenti delle vittime, stringendo mani, mettendo in tasca i bigliettini dei tanti che lo avvicinavano. Ma dopo l'emozione è la razionalità che asciuga le lacrime. Sono le soluzioni a consolare. E ieri il Governo ha dato le prime risposte per essere concretamente d'aiuto ai 24.138 che dormono nelle tende, ai 15.350 che alloggiavano in 139 alberghi della costa o in case private: 39.500 in tutto che hanno dovuto abbandonare la casa senza sapere se la rivedranno. C'è un piano di aiuti per i cittadini che vorranno ricostruirsi l'abitazione; un piano per i cantieri e, infine, c'è la proposta ai Paesi esteri di adottare un monumento. La ripartenza prende forma. E il premier, come molti abruzzesi hanno già fatto, apre le porte delle sue case agli sfollati. «Non terremo le persone nelle tende o nelle baraccopoli. C'è una generosa offerta di alloggi dai privati. E anche io farò quello che posso offrendo le mie case».

Intanto la Procura del capoluogo ha avviato un'inchiesta sui crolli. L'ipotesi di reato dovrebbe essere disastro colposo. Osservati spe-

ciali: i materiali e le procedure usate nella costruzione. Al tempo stesso va avanti la mappatura degli edifici: l'inventario di ciò che bisogna demolire e di quello che si può salvare. Solo ieri - fa sapere il premier - hanno lavorato 80 squadre e fatto 200 sopralluoghi in 177 abitazioni, 12 scuole, 5 supermercati e 2 industrie. Il recupero della città - però - non esclude la costruzione della "new town". Silvio Berlusconi lo spiega a chi è scettico come il giovane ingegnere che lo ferma dicendogli i suoi dubbi. «Sarà una

L'EMERGENZA

Cresce il numero dei senza tetto: sono 39.500 di cui 24.138 ospitati nelle tende, gli altri alloggiavano negli hotel della costa o in case private

città con il linguaggio architettonico locale, sul modello di Milano 2 e Milano 3. Sarà un quartiere nuovo per giovani che non hanno casa, da costruire a fianco all'Aquila, anche il vostro sindaco la vuole». Ma non sarà un ghetto? Insiste l'ingegnere. «Macché, vada a vedere Milano 2 e poi vede se sono ghettizzati», rassicura il premier.

Per chi, però, non volesse andare nella "new town" il Governo ha già pronto un piano di aiuti. «Se ci sono - ha detto - dei privati che ritengono di poter effettuare a loro cura e a loro spese la ricostruzione delle abitazioni o il restauro, lo Stato gli darà un sostegno economico e la possibilità di ricorrere al

sistema bancario per accedere ai mutui». Per quanto riguarda, poi, le competenze per la ricostruzione, Silvio Berlusconi parla di «parcellizzazione dei molti cantieri, più di 100, affidandoli ad ognuna delle Province italiane che hanno tecnici e che possono reperire aziende edilizie e anche fondi mettendoci una data di inizio e di fine lavori per controllare che tutto sia fatto nei tempi». Infine, la terza idea che il Governo mette in campo è quella che riguarda i beni artistici così ricchi in una città medioevale come l'Aquila. «Ai Paesi amici che vogliono dare un segno tangibile, chiediamo di prendere in carico il restauro di una chiesa o di un bene artistico». L'esempio già c'è. «Qua vicino c'è un Forte spagnolo e potrebbe essere un'idea se Zapatero lo prendesse in carico». E pure Barack Obama sembra entusiasta dell'idea come la Germania che, attraverso il suo ambasciatore, si è offerta di ricostruire Onna. «Presto ringrazierò la Merkel. Anche Sarkozy verrà qui la prossima settimana», dice il premier.

E arriva in fretta anche la giustizia per i terremotati. Sono stati assolti in serata quattro cittadini romeni arrestati per sciacallaggio ieri mattina. A rassicurare un'altra notizia: non ci sono pericoli per la diga sul lago di Campotosto. E agli studenti, che sono stati il cuore di questa tragedia, il premier conferma che l'anno sarà valido anche con meno di 200 giorni. Tornerà a Pasqua e Pasquetta, promette. Tornerà all'Aquila, diventata «città morta, di fantasmi». Ma è troppo presto per dirlo.

Welfare. L'accordo tra Governo e Regioni consente di superare il tetto delle 52 settimane di durata degli ammortizzatori

Si allunga la Cassa integrazione

Errani: «Nei prossimi giorni i tavoli con le parti sociali per assegnare le risorse»

Giorgio Pogliotti

ROMA

■ La Cassa integrazione ordinaria, così come quella straordinaria, potranno essere allungate oltre le 52 settimane. Mentre per la concessione degli ammortizzatori in deroga il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, annuncia che già dalla prossima settimana verranno convocati i tavoli con le parti sociali per l'assegnazione delle risorse.

Sono le due novità che arrivano dopo il via libera di mercoledì della Conferenza Stato-Regioni all'accordo quadro con il Governo che nel biennio 2009-2010 destina complessivamente 8 miliardi per intervenire nei confronti dei lavoratori colpiti dalla crisi con misure di sostegno al reddito che possono integrare programmi di formazione e riqualificazione. Iniziamo dall'allungamento della Cig che accoglie una richiesta avanzata da tempo da sindacati e Confindustria, ed è prevista dallo schema di convenzione tipo sulla concessione degli ammortizzatori in deroga che il ministro per i rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, ha inviato ai Governatori. L'accordo prevede che nell'ambito della prima ripartizione, le risorse vengono destinate per «la concessione o per la proroga alla vigente normativa di trattamenti in cassa integrazione ordinaria, straordinaria, guadagni, di mobilità, di disoccupazione speciale ai lavoratori subordinati a tempo determinato e indeterminato», con «inclusione di apprendisti e lavoratori somministrati». Con la deroga

molte Regioni che stanno esaurendo le risorse per la Cig ordinaria possono quindi tirare un sospiro di sollievo: avranno i soldi per proseguire i trattamenti anche oltre le 52 settimane previste dalla normativa vigente.

Quanto alla piena operatività delle misure è scattato il conto alla rovescia: la parola passa ai Governatori che dovranno convocare le parti sociali per esaminare l'elenco di criticità e siglare accordi territoriali, prima di stipulare la convenzione con il mi-

LA COPERTURA

In attesa del via libera definitivo di Bruxelles sull'utilizzo dei fondi Ue l'Esecutivo anticiperà attingendo a risorse nazionali

nistero del Lavoro per l'erogazione delle risorse. «La prossima settimana - spiega il presidente dell'Emilia Romagna, Vasco Errani - convocheremo aziende e sindacati, già da tempo abbiamo avviato un tavolo di crisi con le piccole imprese e gli artigiani. Prima della fine del mese le risorse saranno disponibili». Errani sottolinea un'altra importante novità contenuta nell'accordo: «L'auspicio è che queste risorse siano sufficienti - spiega - ma se ne saranno necessarie ulteriori, in aggiunta agli 8 miliardi, il Governo si è impegnato a coprire con propri fondi la quota mancante, per far fronte a nuove richieste».

Sugli 8 miliardi, il contributo

regionale ammonta a 2.650 milioni: di questi 2.145,6 milioni sono a carico dei Programmi Operativi Regionali 2007-2013 cofinanziati dal Fondo sociale europeo (Fse). Le risorse del Fse sono tradizionalmente destinate ad attività di formazione, ma il Governo ha ottenuto da Bruxelles la possibilità di utilizzarle come forme di integrazione al reddito in qualche modo collegate alle politiche attive del lavoro. In via cautelativa, essendo ancora in corso l'approfondimento tecnico della Commissione-Ue, la copertura integrale delle misure sarà comunque assicurata con anticipi a carico dei fondi nazionali.

«Ora che si è messa la parola fine sugli stanziamenti - sostiene Fulvio Fammoni (Cgil) - non c'è più alcun alibi, va assicurata la piena copertura delle prestazioni. Diverse Regioni da tempo hanno lanciato l'allarme sui fondi che vanno esaurendosi e ad oggi è stata finanziata solo una prima tranche di 151 milioni. Ma fino quando le risorse non saranno effettivamente disponibili, è importante non vi sia alcun vuoto nei pagamenti». Soddisfatta la Cisl: «Finalmente abbiamo tutti gli strumenti per assicurare il pieno sostegno ai lavoratori colpiti dalla crisi - afferma Giorgio Santini (Cisl) -. Tutte le Regioni devono adoperarsi in fretta per rendere operative le misure, convocando i tavoli già dalla prossima settimana. I Governatori possono contare sulla copertura assicurata dal Governo che anticiperà le risorse del Fondo sociale europeo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legge elettorale. Prende quota la possibilità di accorpare la consultazione con il secondo turno delle amministrative

Referendum, ipotesi ballottaggi

Dal Pd aperture di Bianco - Comitato promotore in trincea: truffa per farlo fallire

Barbara Fiammeri
ROMA

La Lega è in fibrillazione. L'apertura di Silvio Berlusconi sull'«election day» proposto dal Pd è guardata con sospetto. Il Carroccio continua pubblicamente a ribadire di fidarsi e affidarsi al premier. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni dalle colonne del Sole 24 Ore di ieri ha detto che Berlusconi «sa come la pensa la Lega», da sempre contraria all'abbinamento europee-referendum. L'obiettivo, niente af-

MINORI COSTI E PROPOSTE

Il rilancio di La Russa:

«Abroghiamo i ballottaggi nei casi in cui almeno un candidato raggiunga il 40%»

fatto nascosto, è evitare il raggiungimento del quorum al quale potrebbe invece contribuire in modo decisivo l'«election day».

Il Carroccio si difende. L'eventuale validità del referendum e la scontata vittoria dei sì spalancherebbe la strada al bipartitismo. Bossi però è consapevole che le ragioni addotte dal Pd - il risparmio dei costi prodotti dall'«election day» da dirottare immediatamente sui terremotati in Abruzzo - è difficilmente contestabile e molto popolare. E a poco serve la guerra di cifre sui risparmi, che per Maroni sarebbero 173 milioni mentre i referendum quantificano attorno ai 400 milioni. Tant'è che lo stes-

so Berlusconi ha parlato di una richiesta che «merita» di essere valutata.

Un compromesso potrebbe essere quello di accorpare il referendum con gli eventuali ballottaggi delle amministrative previsti per il 21 giugno. Un'ipotesi che alla Lega non spiace e che ieri è stata avallata anche da Enzo Bianco del Pd, secondo cui produrrebbe «significativi risparmi». Ma per i referendari, guidati dal duo Guzzetta-Segni, altro non è che un «accorpamento truffa» che manterrebbe pressoché inalterati i costi. L'uscita del senatore del Pd comunque lascia intravedere che sul referendum anche nei democratici non c'è unanimità, nonostante la presa di posizione forte del segretario Dario Franceschini e il presunto avallo di Massimo D'Alema che Segni ieri ha voluto pubblicizzare.

Tutti ora guardano al premier. «In una emergenza come questa fa benissimo Berlusconi a dire "sentiamoci e valutiamola". Io sono d'accordo con lui», ha spiegato il ministro della Difesa Ignazio La Russa, favorevole all'«election day» e che in più ha proposto di tagliare ulteriormente i costi abrogando i ballottaggi «nei casi in cui almeno un candidato raggiunga il 40%». Anche Daniele Capezzone - neoportavoce del Pdl - sposa in pieno «la causa di non sciupare denaro pubblico su cui lo stesso presidente del Consiglio ha acceso i riflettori».

Ma proprio quell'invito del premier a un'«ulteriore riflessione» apre una crepa pericolosa

DUELLO SULLE DATE

Richiesta di referendari e Pd

Il comitato promotore del referendum sulla legge elettorale chiede che la consultazione si svolga il 7 giugno, in concomitanza delle elezioni europee e del primo turno del voto amministrativo. L'accorpamento, secondo i referendari, farebbe risparmiare 400 milioni. Una posizione sposata anche dal Pd che chiede di devolvere le risorse alle vittime del terremoto. Sul punto il Governo è diviso: la Lega fermamente contraria

La mediazione

Il premier ha aperto all'ipotesi. La soluzione potrebbe essere quella di far svolgere il referendum il 21 giugno, giorno dei ballottaggi per sindaci e Province



L'idea di accorpare il voto sul referendum elettorale e il ballottaggio per le elezioni amministrative del 21 giugno, di cui si discute in questi giorni, era stata già lanciata da Roberto D'Alimonte sul «Sole 24 ore» del 3 marzo scorso

sa nella maggioranza, già compromessa dalla bocciatura sulle norme cardine del pacchetto sicurezza. Già, il pacchetto sicurezza. L'ipotesi che si va facendo strada (come spiegato ieri al Sole 24 Ore dallo stesso ministro dell'Interno) di recuperare la norma sul prolungamento della permanenza dei clandestini nei Cie (centri di identificazione ed espulsione), in un emendamento al disegno di legge che contiene le altre norme sulla sicurezza, non è priva di rischi. Quel Ddl è infatti lo stesso provvedimento in cui sono state inserite le norme sui cosiddetti medicispia, nonché sulle ronde, fortemente osteggiate e in modo palese da una parte del Pdl.

Maroni ha avvertito che in caso di un'ulteriore bocciatura «la sorte del Governo sarebbe a rischio». È un monito anzitutto per Berlusconi sulla cui «saggezza» confida il Carroccio. Ma il presidente del Consiglio ultimamente non sembra voler accontentare l'alleato con la solerzia dimostrata in passato. Il test elettorale di giugno è fondamentale. E paradossalmente il Pdl deve guardarsi le spalle più dalla Lega che dall'opposizione. La concorrenza al Nord, i contrasti sulle candidature delle amministrative e le richieste già avanzate per Regioni chiave come Veneto e Lombardia sono elementi che contribuiscono ad alzare la tensione. Bossi lo ha capito. E non a ha caso, nonostante l'uscita del premier sul referendum, si è detto certo che tutto si risolverà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo l'armonizzazione (direttiva n. 115/2001) la nuova proposta della Commissione europea

Seconda rivoluzione per la fattura

Documento semplificato sotto 200 euro e per le integrazioni

DI FRANCO RICCA

Seconda rivoluzione in vista per la fattura. Dopo il restyling in chiave armonizzatrice operato dalla direttiva n. 115 del 2001, recepita in Italia con il dlgs n. 52 del 2004, che ha riscritto l'articolo 21 del dpr n. 633/72, una proposta della commissione Ue suggerisce nuove e significative modifiche. Gli obiettivi principali sono di far decollare finalmente la fatturazione elettronica, rimuovendo i vincoli attuali, e di uniformare pressoché totalmente le regole all'interno dei paesi membri. Vediamo più in dettaglio le novità più importanti in tema di fatturazione contenute nella proposta di direttiva, datata 28 gennaio 2009, modificativa delle disposizioni della direttiva n. 112 del 2006, consultabile sul sito internet dell'Ue

Fattura elettronica e archiviazione dei documenti

Uno degli intenti della proposta è di «eliminare gli ostacoli giuridici alla fatturazione elettronica», che vengono individuati nell'obbligo di garantire l'autenticità e l'integrità dei dati attraverso la firma elettronica avanzata, oppure la trasmissione mediante sistemi EDI sicuri. Tale obbligo, attualmente prescritto dall'art. 233 della direttiva n. 112 (e, nell'ordinamento interno, dal terzo comma dell'art. 21 del dpr n. 633/72), dovrebbe essere soppresso, eliminando così disparità di trattamento fra fattura elettronica e cartacea.

Per quanto riguarda la conservazione dei documenti, verrà precisato che l'archiviazione delle fatture è soggetta alle norme vigenti nel paese membro in cui il cedente/prestatore è stabilito; verrà inoltre fissato in sei anni il termine di archiviazione, sopprimendo la discrezionalità attualmente prevista al riguardo dall'art. 247 della direttiva n. 112. Sarà soppressa la norma che autorizza gli stati membri di imporre specifiche condizioni preclusive o limitative dell'archiviazione delle fatture in un paese con il quale non sussistano strumenti giuridici per la reciproca assistenza in materia di Iva, fermo il diritto degli stati membri di accedere ai dati on-line.

Contenuto della fattura

Importanti novità si profilano anche per quanto riguarda il contenuto della fattura, disciplinato dall'art. 223 della direttiva n. 112. In primo luogo, si prevede di rendere in ogni caso obbligatoria l'indicazione del numero di partita Iva del cessionario/committente, che attualmente è invece richiesto soltanto in ipotesi particolari (essenzialmente nelle opera-

zioni soggette al meccanismo dell'inversione contabile). Inoltre, occorrerà riportare nella fattura non più la data di effettuazione dell'operazione, bensì quella in cui l'imposta diviene esigibile, oppure, se tale data non sia ancora conosciuta al momento della fatturazione, un riferimento al fatto generatore dell'imposta. Se l'Iva diviene esigibile al momento del pagamento, nella fattura occorrerà riportare la data della cessione o della prestazione, se precedente al predetto momento.

In tutti i casi in cui il cessionario/committente emette la fattura in luogo del fornitore, il documento dovrà essere contrassegnato dalla dicitura «autofatturazione». Se l'operazione è esente, poi, occorrerà apporre sulla fattura la dicitura «EX», mentre non sarà più necessario riportare il riferimento alla relativa disposizione. Questa semplificazione, invero, potrebbe generare confusione tra operazioni esenti con e senza diritto di detrazione (nell'ordinamento interno, le operazioni della prima specie vengono definite, come è noto, «non im-

Come cambierà la fattura	
- Per la fatturazione elettronica non occorrerà la firma digitale né il sistema di trasmissione EDI	
- Obbligo di conservazione per sei anni	
- Meno vincoli per l'archiviazione all'estero delle fatture elettroniche, ma l'autorità fiscale dovrà poter accedere ai dati on-line	
- Sarà obbligatorio indicare la partita Iva del destinatario	
- Dovranno essere adottate specifiche sigle per le fatture esenti (EX) e quelle soggette a reverse charge (RC), mentre non occorrerà riportare la norma	
- In alcuni casi si potrà emettere una fattura semplificata. Dal 1° gennaio 2010	
- Il termine di emissione sarà il 15° giorno del mese successivo a quello dell'operazione	

ponibili», per cui non sarà certo inopportuno che l'emittente apponga ulteriori specificazioni sul regime dell'operazione.

Nel caso in cui l'operazione debba essere assoggettata all'imposta dal destinatario, la dicitura da apporre sulla fattura sarà «RC» (ossia reverse charge), anche in questo caso senza obbligo di richiamare la relativa disposizione.

L'obbligo di indicare il riferimento alla disposizione, richiamando il corrispondente

articolo della direttiva 112 (e non più, in alternativa, la norma nazionale), rimane invece nel caso di applicazione di uno dei regimi speciali del margine sui beni usati.

Fatture semplificate

Nei seguenti casi sarà consentita l'emissione di una fattura semplificata

- imponibile inferiore a 200 euro;
- documenti integrativi o modificativi di una fattura (per

esempio note di accredito);

- operazione esente senza diritto di detrazione.

La fattura semplificata dovrà riportare soltanto:

- la data di emissione;
- l'identificazione del cedente/prestatore;
- l'identificazione e il valore dei beni e servizi;
- l'importo dell'Iva o i dati che permettono di calcolarla (per esempio l'aliquota).

In alcuni casi, gli stati membri potranno imporre che la fattura sia emessa nella forma semplificata.

Termine di emissione

Verrà uniformato il termine di emissione della fattura, fissandolo nel quindicesimo giorno del mese successivo a quello di effettuazione dell'operazione (in sostanza, il termine previsto, in Italia, per l'emissione della fattura differita).